

RESOCONTO SOMMARIO

247.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

INDI

DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

INDICE

	PAG.		PAG.
Commissione parlamentare di inchiesta sull'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (Nomina dei componenti)	3	Borghesio Mario (gruppo lega nord)	12, 19
Disegni di legge di conversione:		Buontempo Teodoro (gruppo alleanza nazionale)	11, 16, 20
(Annunzio della presentazione)	10	Castellaneta Sergio (gruppo misto)	17
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	3, 10	Cecconi Ugo (gruppo alleanza nazionale) ...	17
(Trasmissione dal Senato)	3	De Angelis Giacomo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	11
Missioni	3	Di Muccio Pietro (gruppo forza Italia)	6
Mozioni sulla situazione degli alloggi degli enti previdenziali) (Seguito della discussione):		Dotti Vittorio (gruppo forza Italia)	17
Presidente	5, 9, 13, 16, 17, 20	Gasparri Maurizio (gruppo alleanza nazionale)	8
Bolognesi Marida (gruppo misto)	12, 19	Giovanardi Carlo Amedeo (gruppo CCD) ...	16
		Grimaldi Tullio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	18
		Indelli Enrico (gruppo i democratici)	18
		Iotti Nilde (gruppo progressisti-federativo)	20
		Lantella Lelio (gruppo FLD)	18
		Liso Francesco, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i>	20

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.		PAG.
9	Massidda Piorgiorgio (gruppo forza Italia)	15
20	Merlotti Andrea (gruppo forza Italia)	
17	Mussi Fabio (gruppo progressisti-federativo)	13
10	Novelli Diego (gruppo progressisti-federativo)	
16	Onnis Francesco (gruppo alleanza nazionale)	
7	Pecoraro Scanio Alfonso (gruppo progressisti-federativo)	
19	Pinza Roberto (gruppo PPI)	
16	Pisanu Beppe (gruppo forza Italia)	
17	Pistone Gabriella (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	
9	Polli Mauro (gruppo misto)	
9	Provera Fiorello (gruppo lega nord)	
6	Rastrelli Gianfranco (gruppo progressisti-federativo)	
5	Ronchi Roberto (gruppo lega nord)	
13	Stella Richter Paolo, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	
6, 15, 19	Storage Francesco (gruppo alleanza nazionale)	
16	Solaroli Bruno (gruppo progressisti-federativo)	
5	Taddei Paolo Emilio (gruppo misto)	
7	Taradash Marco (gruppo forza Italia)	
5	Tofani Oreste (gruppo alleanza nazionale)	
14, 15, 17	Treu Tiziano, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i>	
7	Vido Giorgio (gruppo misto)	
8	Vietti Michele (gruppo CCD)	
	Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo:	
	Presidente	22
	Floresta Ilario (gruppo forza Italia)	22
	Matacena Amedeo (gruppo forza Italia)	22
	Pistone Gabriella (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	22
	Sbarbati Luciana (gruppo i democratici) ...	22
	Soriero Giuseppe (gruppo progressisti-federativo)	22
	Soro Antonello (gruppo PPI)	22
	Sull'ordine dei lavori:	
	Chiesa Sergio (gruppo forza Italia)	10
	Trasferimento di proposte di legge dalla sede referente alla sede redigente	4
	Trasferimento di proposte di legge dalla sede referente alla sede legislativa:	
	Presidente	4
	Grimaldi Tullio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	4
	Morselli Stefano (gruppo alleanza nazionale)	4
	Ordine del giorno della seduta di domani	22
	ERRATA CORRIGE	24

La seduta comincia alle 9,5.

GIANNI RIVERA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Cennamo, de Ghislanzoni Cardoli, Giannotti, Lembo, Lumia, Manca, Mariani, Pericu, Scozzari, Stajano e Zeller sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono venticinque, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato, in data 26 settembre 1995, ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 2056. — « Conversione in legge del decreto-legge 3 agosto 1995, n. 325, recante disposizioni per l'attuazione dei regolamenti relativi alla riforma della politica agricola comune per l'anno 1995 » (approvato dal Senato) (3167).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alla XIII Commissione permanente (Agricoltura), in sede referente, con il parere della I e della V Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis.

Nomina dei deputati componenti della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA).

PRESIDENTE comunica che il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) i deputati Giuseppe Albertini, Uber Anghinoni, Nicola Bono, Salvatore Cicu, Domenico Comino, Giacomo De Angelis, Modesto Mario Della Rosa, Gianpaolo Dozzo, Mario Gatto, Giovenale Gerbaudo, Carmine Nardone, Luigi Nocera, Gerardo Mario Oliverio, Adriana Poli Bortone, Annamaria Procacci, Angelo Scarpa Buonazza Buora, Giuseppe Siciliani, Giuseppe Tatarella, Nicola Trapani e Vincenzo Viviani.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Trasferimento di progetti di legge
dalla sede referente alla sede redigente.**

PRESIDENTE ricorda di avere comunicato nella seduta di ieri che, a norma del comma 2 dell'articolo 96 del regolamento, la VIII Commissione permanente (Ambiente) ha deliberato di chiedere il trasferimento in sede redigente dei seguenti progetti di legge, ad essa attualmente assegnati in sede referente:

PASINATO ed altri; NAN ed altri; FORMENTI ed altri; BARGONE; CALDEROLI; DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; FUSCAGNI ed altri e MARTINAT ed altri: « Legge quadro in materia di lavori pubblici » (486-695-1655-1683-1722-1836-1857-1946) (*La Commissione ha proceduto all'esame abbinato*).

(*Così rimane stabilito*).

**Trasferimento di proposte di legge
dalla sede referente alla sede legislativa.**

PRESIDENTE ricorda di aver comunicato nella seduta di ieri che, a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento, la sottoindicata Commissione permanente ha deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa delle seguenti proposte di legge, ad essa attualmente assegnate in sede referente:

VI Commissione (Finanze):

PARLATO ed altri; PARLATO ed altri; MALVEZZI ed altri; TURCI; TURCI ed altri e CASTELLAZZI ed altri: « Norme in materia di voto per delega e raccomandazione di voto nelle assemblee delle società per azioni » (438-439-587-1135-1507-2146) (*La Commissione ha proceduto all'esame abbinato*).

TULLIO GRIMALDI si oppone all'assegnazione in sede legislativa; si tratta di materia particolarmente rilevante: la raccolta delle deleghe di voto potrebbe conferire alle banche influenza eccessiva sugli

organi sociali. È quindi preferibile che il provvedimento segua l'iter ordinario.

PRESIDENTE avverte che, ai sensi del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, sull'opposizione dell'onorevole Grimaldi darà la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

STEFANO MORSELLI, parlando contro, ritiene che l'esame in sede legislativa sia più razionale; sarebbe difficile approvare un provvedimento così importante in tempi rapidi seguendo l'iter ordinario.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare a favore, per agevolare il computo dei voti, dispone che la votazione abbia luogo mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi. Decorre pertanto da questo momento il regolamento termine di preavviso di cinque minuti.

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,15, è ripresa alle 9,20.

PRESIDENTE pone in votazione la proposta di trasferire in sede legislativa le proposte di legge nn. 438, 439, 587, 1135, 1507 e 2146.

(*È approvata*).

Ricorda di aver comunicato nella seduta di ieri che, a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento, la sottoindicata Commissione permanente ha deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa delle seguenti proposte di legge, ad essa attualmente assegnate in sede referente:

VII Commissione (Cultura):

BONATO ed altri; NAPOLI ed altri (Urgenza) e BRACCO ed altri: « Nuove norme per l'erogazione di contributi statali alle istituzioni culturali » (579-1452-2461) (*La Commissione ha proceduto all'esame abbinato*).

(*Così rimane stabilito*).

Seguito della discussione di mozioni sulla situazione degli alloggi degli enti previdenziali.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è iniziata la discussione congiunta sulle linee generali delle mozioni Vito ed altri n. 1-00165, Formenti ed altri n. 1-00168, Diliberto ed altri n. 1-00169, Pistone ed altri n. 1-00144, Giovanardi ed altri n. 1-00171 e Onnis ed altri n. 1-00172 (vedi l'allegato A ai resoconti della seduta del 26 settembre 1995).

ORESTE TOFANI sottolinea l'importanza della campagna di stampa che ha portato all'attenzione generale lo scandalo di Affittopoli, ricordando che, già da tempo, il gruppo di alleanza nazionale aveva posto, in seno alla Commissione lavoro, il problema di una riflessione attenta sulle condizioni del patrimonio immobiliare degli enti pubblici. Rileva, inoltre, che a tale iniziativa era seguita la proposta di istituire una Commissione d'inchiesta su tale materia. Ritiene, pertanto, che il dibattito odierno sia poco produttivo se non sarà seguita la iniziativa concreta di far luce sulla situazione degli affitti di favore ad esponenti politici di sinistra-centro con la compiacenza delle organizzazioni sindacali.

Ribadisce, quindi, la necessità che si avvi un ampio confronto sulla proposta di legge volta a costituire una Commissione parlamentare d'inchiesta su Affittopoli. Ritiene che a tale iniziativa dovrà necessariamente seguire una riflessione critica sulla recente riforma del sistema pensionistico. L'obiettivo che si dovrà perseguire è di arrivare ad una corretta gestione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali, sinora gestiti in chiave consociativa a danno degli aventi diritto.

Si augura, quindi, che dal dibattito odierno possa maturare la necessità di arrivare ad un chiarimento generale su questa materia per migliorare l'attuale impianto legislativo. Comunque, il gruppo di alleanza nazionale sarà fortemente impegnato perché si faccia piena luce su

questo grave scandalo nazionale: il Governo non avrà tregua, e i deputati dovranno esprimersi con un voto chiaro su dati concreti (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

PAOLO EMILIO TADDEI osserva che Affittopoli è solo uno degli scandali che hanno caratterizzato il Paese, mentre una burocrazia corrotta ostacola ogni progetto di rinnovamento. Ci sono quindi favoritismi agevolati da una rete di amicizie, rispetto a cui non vale a nulla il dibattito odierno, finché non si decide di attribuire poteri speciali a Commissioni speciali di indagine. In questa situazione, infatti, nulla può fare il ministro, finché non si deciderà di smantellare lo Stato attuale, e si rivolge al gruppo della lega nord, che pure aveva dato una luce di speranza in tal senso.

Tutto quindi è stato gestito con gli stessi criteri di Affittopoli (*Applausi*).

ROBERTO RONCHI sottolinea l'opportunità di distinguere Affittopoli da Tangentopoli, in quanto quest'ultima è frutto di un contributo significativo della magistratura mentre Affittopoli è il risultato di una campagna giornalistica: ma dagli articoli dei giornali non è emerso il fatto che gli enti previdenziali hanno operato come soggetti privati e non come soggetti pubblici, e che non erano quindi obbligati a destinare i propri alloggi a cittadini bisognosi.

Osserva che la questione deve essere invece affrontata con riferimento al mercato immobiliare, e in tal senso condivide le mozioni Formenti ed altri n. 1-00168 e Pistone ed altri n. 1-00144.

È infatti necessario in primo luogo chiarire se si opera nell'ambito del regime privatistico o pubblicistico. L'intenzione di introdurre nell'edilizia residenziale pubblica i patti in deroga è irrazionale perché si colpirebbero in questo modo proprio i cittadini meno abbienti, preservando le posizioni privilegiate.

Ribadisce la necessità di riformare le regole dell'edilizia popolare per dare la possibilità alle famiglie di procurarsi al-

loggi nell'ambito del mercato: ciò non si attiene certo con la strumentalizzazione demagogica di Affittopoli (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PIETRO DI MUCCIO ritiene che il fenomeno di Affittopoli non possa essere liquidato con la demagogia dell'antidemagogia. Il consociativismo, fonte di ogni forma di corruzione, e non già le cattive intenzioni dei singoli, è l'albero su cui maturano i fatti di Tangentopoli e Affittopoli.

Peraltro non si vede perché un ente pensionistico debba accumulare immobili, soprattutto se vige un sistema a ripartizione. Parlare poi di libertà di contratto, in un sistema che rinnega le scelte dei contraenti imponendo clausole e tariffe di autorità, appare incongruo.

Anche la dismissione degli immobili rischia di dar luogo a favoritismi; né la legge può avere la superbia di definire un prezzo equo. Occorrerebbe piuttosto cedere, *una tantum*, gratuitamente le case a chi non le ha: lasciando poi funzionare il mercato, che non ha bisogno di nuove burocrazie camuffate con il nome inglese di *authorities*.

Chi esercita la politica non può contemporaneamente esercitare il lenocinio a danno dei cittadini: occorre separare drasticamente la politica da ogni commistione con attività economiche.

Per questo occorrono elezioni: si rischia infatti di venire risucchiati nel gorgo del centro (*Commenti*).

L'aggettivo « sociale » spesso contraddice i sostantivi cui è riferito: chiede dunque al Governo di rinunciare ai propositi sociali, intraprendendo una gestione economica del patrimonio pubblico.

Una grande nazione può aiutare chi non possiede ancora una casa: ma non può giustificare il mancato rispetto della legge (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale — Molte congratulazioni*).

GIANFRANCO RASTRELLI osserva che molti di coloro che tentano di fare propaganda con poca spesa sulla gestione

degli immobili degli enti previdenziali non si sono sforzati in alcun modo di indicare soluzioni. Diversamente si è condotto il gruppo progressisti-federativo, che ha segnalato iniziative praticabili a questo fine; del resto, già la VIII Commissione aveva esaminato il problema, mentre sin dagli anni passati, anche su iniziativa delle organizzazioni sindacali, si è avviata la separazione tra indirizzo e gestione nell'attività degli enti previdenziali. Infine, nel recente dibattito sulla legge di riforma dell'ordinamento pensionistico è stata sostenuta — anche contro chi negava il problema — l'urgenza di risistemare la proprietà immobiliare degli enti, attraverso il conferimento di apposita delega al Governo. Allo stesso modo va affrontata la questione delle locazioni di tali immobili.

Il problema della casa ha carattere particolare: le dismissioni del patrimonio immobiliare degli enti devono dunque tenere conto delle esigenze di tutela verso le fasce più deboli e devono giovare a risolvere questo problema. È essenziale stabilire procedure per l'assegnazione e garantire la trasparenza, riservando parte di questi alloggi agli sfrattati e alle famiglie di più basso reddito.

Si riserva di esprimersi compiutamente sulle proposte che — anche in base ai lavori svolti dalla commissione d'indagine all'uopo costituita — il ministro del lavoro e della previdenza sociale presenterà. Sollecita comunque il Governo a riservare attenta considerazione all'urgenza di una politica per la casa (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

FRANCESCO STORACE fa presente anzitutto che la risposta data dal ministro Treu in Commissione lavoro ad una interrogazione su Affittopoli è stata assolutamente insoddisfacente sul piano della chiarezza e della ricerca della verità.

Va comunque riconosciuto pieno merito alla campagna di stampa che ha posto l'attenzione su uno scandalo, da Scalfari equiparato a quello di Tangentopoli, che ha toccato profondamente la dignità della gente comune. Si tratta infatti di uno scandalo che ha riguardato privilegi ma-

turati per una classe politica, prevalentemente di sinistra, a discapito della povera gente che quella stessa classe politica diceva di voler tutelare. Ritene, pertanto, che si debbano combattere vecchi e nuovi privilegi in un clima di franchezza e serenità per avviare una nuova politica della casa (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

Per combattere i privilegi è necessario fare piena luce sulle responsabilità pregresse: la sinistra deve riconoscere di aver goduto al pari di altri di privilegi, senza alcuna diversità. Sottolinea, inoltre, la necessità di tenere comportamenti seri da parte di tutti, Governo compreso: in particolare ricorda che lo scandalo di Affittopoli ha riguardato la segretaria del ministro Treu. È allora opportuna una seria riflessione per tutelare in primo luogo gli interessi della povera gente (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

GIORGIO VIDO considera quello di Affittopoli un vero e proprio scandalo, che forse rappresenta l'inizio della campagna elettorale, mentre la gente è ormai sfiduciata. Chi ha goduto, dunque, di ingiustificati privilegi, abbia il buon senso di rinunciarvi immediatamente! (*Applausi*).

MARCO TARADASH osserva che la vicenda di Affittopoli è assimilabile a quella dell'assunzione di falsi invalidi da parte del Ministero delle poste, trattandosi evidentemente di un caso di abuso di potere e quindi di cattiva amministrazione.

Questa dunque può essere l'occasione per conoscere il senso di responsabilità della classe politica verso i cittadini, e per smantellare definitivamente la prima Repubblica.

Ciò che danneggia i cittadini è il perseguire una politica dei favori, anziché quella dei diritti. In Italia c'è stata infatti una spartizione di favori che non ha riguardato solo i partiti di governo, mentre non si vuole fare chiarezza sul passato e rendere così visibili vicende politiche caratterizzate da una assoluta carenza di

moralità. Ed in ciò grandi responsabilità ha avuto quel partito comunista che oggi vorrebbe definirsi progressista, mentre ha per anni mantenuto un atteggiamento acquiescente rispetto ad una situazione palesemente corrotta (*Commenti*). Questa è una presa in giro per i cittadini (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

Auspica pertanto che il dibattito odierno contribuisca a realizzare il passaggio dalla prima alla seconda Repubblica e quindi ad una nuova moralità fondata sulla legalità. Si ammetta allora che l'equo canone altro non è stato se non un modo di convivere con un sistema corrotto, pur dichiarando all'esterno il contrario. Questo significa fare davvero chiarezza e far recuperare ai cittadini il senso dell'appartenenza ad uno Stato di diritto (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

ALFONSO PECORARO SCANIO osserva che si è tentato di presentare il problema Affittopoli come uno scandalo limitato al centro-sinistra, ignorando i numerosi uomini di destra che vi sono coinvolti (*Commenti dei deputati Storace e Taradash*).

E ricorda che il ministro del lavoro del Governo Berlusconi non è riuscito a far venire alla luce uno scandalo clamoroso come quello dei falsi invalidi.

Ecco dunque che questa destra strabica, che attacca D'Alema e dimentica Tatarella, non è matura per il Governo del paese; non si può ridurre la lotta politica ad una guerra tra bande!

Per parte sua, auspica dunque che vi sia totale chiarezza anche nella vendita d'immobili di Berlusconi (*Commenti dei deputati di alleanza nazionale*).

Fa presente che esponenti di alleanza nazionale — prevalentemente ex democratici «riciclati» — hanno fatto affari con tutti (*Proteste dei deputati del gruppo di alleanza nazionale — Vivissime, reiterate proteste del deputato Landolfi che il Presidente richiama all'ordine*).

Positivo è stato invece il gesto dell'onorevole D'Alema — non imitato, ad esempio, da Tatarella o Buttiglione —, che ha rinunciato all'alloggio.

Invita ad una riflessione sulla necessità di prevedere garanzie per il futuro nel senso di vietare che chi ricopre una carica pubblica possa usufruire di immobili del patrimonio pubblico.

Lo scandalo comunque non riguarda solo i privilegi dei politici o dei sindacalisti, ma anche l'operato di alcuni soggetti che hanno potuto *contra legem* effettuare compravendite di beni immobiliari pubblici.

Il malcostume deve essere sempre combattuto, perché si annida ovunque, come dimostra il recente scandalo degli invalidi assunti al Ministero delle poste; invita il Governo ad adottare sollecitamente provvedimenti preventivi rispetto a quelli giudiziari, per far luce interamente sulla questione e smascherare la corruzione in tutte le varie forme in cui si è manifestata.

La carica pubblica è un servizio ai cittadini e non deve essere caratterizzata da privilegi (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

MICHELE VIETTI ritiene che sugli scandali non si debbano imbastire speculazioni e provocazioni, ma piuttosto individuare con buon senso i rimedi ad una vicenda in cui si sono manifestati gli aspetti più deteriori del consociativismo.

Ricorda di aver presentato, molti mesi prima che scoppiasse lo scandalo, un'interrogazione con cui chiedeva la revoca della circolare Cristofori sull'applicazione dei patti in deroga agli alloggi degli enti previdenziali: fu proprio un'intervista da lui rilasciata ad innescare le note inchieste giornalistiche sul tema.

Il patrimonio immobiliare pubblico deve essere gestito con redditività e agilità, nel rispetto delle esigenze delle fasce più deboli.

Occorre quindi un accurato inventario, seguito dalla dismissione delle proprietà non strategiche.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

La gestione del patrimonio dovrà essere poi affidata ad appositi enti strumentali, che rispondano a criteri di efficienza e buona amministrazione. Peraltro va eliminato del tutto il vincolismo dell'equo canone, che ha dato luogo alla paralisi del mercato, consentendo l'applicazione dei patti in deroga anche per gli alloggi degli enti previdenziali, ed eliminando così ingiustificati privilegi.

La tutela delle fasce più deboli può realizzarsi prevedendo una destinazione privilegiata del patrimonio edilizio pubblico: non si può più imporre ai privati proprietari l'onere della tutela degli inquilini meno abbienti. Il mercato privato delle locazioni deve riacquistare così la sua efficienza, anche con l'alleggerimento della pressione fiscale che risulta eccessiva. La leva fiscale piuttosto può incentivare l'immissione sul mercato di più alloggi, come previsto da un provvedimento all'esame della VIII Commissione.

Del pari si dovrà assicurare ai proprietari la certezza di poter recuperare l'immobile locato alla scadenza del contratto, restituendo la competenza sugli sfratti all'autorità giudiziaria (*Applausi dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico*).

MAURIZIO GASPARRI ritiene che lo scandalo di Affittopoli abbia colpito profondamente la coscienza popolare ponendo in evidenza una realtà fatta di privilegi per politici di sinistra a danno della povera gente. Non è d'accordo con coloro che hanno considerato eccessiva la campagna di stampa che ha posto all'attenzione questa realtà.

Rivendica al gruppo di alleanza nazionale il merito di aver avviato una dura campagna per porre fine a vecchi e nuovi privilegi: dalle auto blu agli alloggi di favore (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

Pone l'accento sulla necessità di avviare un processo di trasparenza che parta dal varo della Commissione d'in-

chiesta sulla gestione del patrimonio immobiliare dell'INPS per far piena luce sulla gestione dell'intero patrimonio immobiliare. Stigmatizza, in proposito, il comportamento del deputato Calabretta Manzara, ex dirigente dell'INPS, oggi esponente del partito popolare, che ha espresso parere contrario in seno alla Commissione lavoro sull'avvio della citata Commissione d'inchiesta.

Sottolinea la particolare attenzione del gruppo di alleanza nazionale sul problema della casa, sia per quanto riguarda gli aspetti concernenti l'accesso al mercato della locazione sia per quel che riguarda gli oneri finanziari concernenti la proprietà. È necessario far chiarezza su tutti i privilegi e gli sprechi che si concretizzano anche negli aiuti che lo Stato fornisce ad imprenditori in difficoltà, quali ad esempio l'ingegner De Benedetti, sostenuto dalla sinistra.

Auspica un'azione di profondo cambiamento che riguardi tutti i settori, Governo compreso, perché si arrivi ad una revisione dell'impianto legislativo per quanto concerne la politica della casa. Per questo è necessaria la massima chiarezza per garantire una politica sociale che sia temperata con le esigenze legittime di trasparenza e di corretta gestione finanziaria degli enti previdenziali. (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale — Congratulazioni*).

PRESIDENTE comunica che è stata presentata, dai deputati Formenti ed altri, la risoluzione n. 6-00022 (vedi l'allegato A).

Comunica altresì che i presentatori hanno comunicato alla Presidenza il ritiro della mozione Formenti ed altri n. 1-00168. In relazione a tale ritiro, avverte che l'esercizio della facoltà prevista dall'articolo 111, comma 2, del regolamento sarà consentito sino al termine della discussione congiunta sulle linee generali delle mozioni.

MAURO POLLI osserva che la vicenda di Affittopoli ha dato la misura di come sia stato gestito il patrimonio pubblico. È

ora di porre fine ad un sistema di favoritismi, ove non esistono regole certe, né è ammissibile che le opere di edilizia residenziale pubblica di proprietà degli IACP si trovino spesso in uno stato di degrado.

È necessario quindi intraprendere una sana e onesta gestione del patrimonio pubblico; chi ha goduto di favori e benefici abbia il coraggio di ammetterlo e se ne vergogni! (*Applausi*).

FIORIELLO PROVERA osserva che in Italia vi è una democrazia di retroguardia perché si legifera per decreto, sulla base delle emergenze. La prassi degli affitti di favore era nota da tempo, ma lo Stato parassita e inefficiente non è stato in grado di porvi rimedio.

Rivolge i suoi complimenti a Feltri per avere sollevato il caso da vero professionista, ma evidenzia che ha però ignorato un altro scandalo, quello relativo al monopolio dei tabacchi. Richiama l'attenzione sul fatto che il SECIT ha confermato la delibera n. 93 del 1994 che impedisce di fatto a questo organo di controllare gli uffici centrali del Ministero delle finanze, e quindi limita *contra legem* la funzione ad esso attribuita.

Invita a riflettere sul fatto che forse nell'immediato futuro potrebbe anche sollevarsi lo scandalo « Demaniopoli » se si pensa che lo Stato incassa per il patrimonio demaniale meno di 200 miliardi all'anno, a fronte di un valore patrimoniale stimato in un milione di miliardi (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PIERGIORGIO MASSIDDA ricorda che la vicenda di Affittopoli è stata sollevata da una meritoria inchiesta giornalistica. Si è scoperta così una catena di privilegi che coinvolge politici ed esponenti sindacali. La cattiva gestione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali ha contribuito alla distorsione del mercato immobiliare. Occorre ora un intervento legislativo che riordini il settore, assicurando redditività e trasparenza alla gestione degli immobili degli enti previdenziali, e nel

contempo tutelando la fasce sociali più deboli (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

DIEGO NOVELLI ricorda che il problema della casa è uno dei più sentiti dalla collettività, manifestando una certa sorpresa per l'atteggiamento di una parte della sinistra, che in un primo tempo ha cercato di minimizzare il problema, per cadere successivamente in un eccesso di colpevolizzazione, per poi finire con il dimenticare le grandi conquiste del movimento dei lavoratori negli anni '60 e '70 nella lotta per il diritto alla casa. Ricorda i drammi vissuti dalla povera gente nella sua città, Torino, a causa della carenza abitativa. Richiama l'attenzione sul comportamento di coloro che, di fronte ad un problema di forte impatto sociale, non hanno trovato di meglio che richiamare le regole di un libero mercato che in Italia non esiste. Si chiede infatti come si possa parlare di libero mercato in una realtà che vede un ingente patrimonio immobiliare sfitto, mentre se allocato agirebbe, sicuramente, da calmiera dei prezzi. Come si può far riferimento ad estimi catastali che non sono aggiornati da circa sessanta anni? È necessario mettere al più presto in cantiere un piano generale di revisione dei catasti che possa dare presto i suoi frutti.

Ricorda che in realtà europee caratterizzate da un sistema capitalistico si riscontra un ben diverso ruolo del patrimonio edilizio pubblico.

Sottolinea, quindi, la necessità di riflettere sulla realtà applicativa dei patti in deroga, che nei bilanci di famiglie di basso reddito finiscono per risultare forieri di costi insopportabili. Secondo dati « EURI-SPES » il 38 per cento delle famiglie italiane per far quadrare i conti mensilmente deve compiere acrobazie. Considera necessario rilanciare l'intervento pubblico in edilizia, in primo luogo per il recupero dei centri storici, ma anche per la riqualificazione della periferie. Interventi di questo genere sono necessari sul piano

sociale per prevenire fenomeni di degrado sociale e per favorire l'insediamento di giovani coppie.

Se violazioni di legge vi sono state, queste dovranno essere perseguite; ma il problema della casa deve essere affrontato, restituendo alla politica dignità di conoscenza della realtà (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

Sull'ordine dei lavori.

SERGIO CHIESA, parlando sull'ordine dei lavori, in occasione della giornata mondiale del turismo, sottolinea l'esigenza di dibattere sollecitamente, e comunque prima delle sessioni di bilancio, i problemi di questo delicato settore, così importante per l'economia nazionale.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15,15.

La seduta, sospesa alle 14, è ripresa alle 15,20.

Annuncio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro ha presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 26 settembre 1995, n. 402, recante interventi per il settore dell'autotrasporto di cose per conto di terzi, nonché per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto » (3174).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito alla IX Commissione permanente (Trasporti), in sede referente,

con il parere della I, della V, della VI, della X, della XI, della XII Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis del regolamento. Tale parere dovrà essere espresso entro martedì 3 ottobre 1995.

Si riprende la discussione.

GIACOMO DE ANGELIS rileva la natura strumentale della campagna condotta dal *Giornale*, certamente intesa a preparare le condizioni per la privatizzazione degli enti previdenziali. A questo si mira, e non ad una riforma della gestione, la cui necessità era stata assai per tempo segnalata dal gruppo di rifondazione comunista-progressisti. Nella stessa linea si collocano le proposte — sostenute anche da sinistra — volte ad estendere il regime dei patti in deroga liquidando definitivamente la disciplina dell'equo canone. Vi sono dati su cui riflettere: il numero ingente degli sfratti, l'altissima quota di alloggi sfitti. A queste necessità non basta l'edilizia popolare, l'accesso alla quale è reso difficile per gli immigrati stranieri da una clausola di reciprocità, fortunatamente non applicata nella maggior parte delle regioni.

Una politica ispirata esclusivamente alle ragioni del mercato produrrà conseguenze drammatiche, anche in vista dell'anomala pratica dello sfratto per finita locazione, e dell'esigua disponibilità di alloggi sociali, che per questo non bastano a calmierare i canoni di locazione. Occorre quindi estendere il patrimonio abitativo pubblico, riformare l'equo canone, affermare il diritto alla casa, che la gran parte delle mozioni oggi in discussione tende invece a restringere. La materia non può essere affrontata — come sta avvenendo — nel chiuso di una Commissione in sede legislativa, all'interno di un dise-

gno di legge riguardante proroghe di termini in materia di lavori pubblici.

Si augura pertanto che il Parlamento sia sensibile ad esigenze che interessano milioni di famiglie (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

TEODORO BUONTEMPO osserva che questo dibattito rappresenta la delegittimazione del Parlamento. Esso infatti non è scaturito dall'esigenza sentita dal Governo e dalla maggioranza di porre rimedio al malcostume, bensì da una mozione che ha peraltro avuto difficoltà ad essere iscritta all'ordine del giorno.

È scandalosa la posizione di una certa sinistra che, approfittando di Affittopoli, vorrebbe perpetrare il sistema dell'edilizia economica e popolare e regalare denaro a cooperative di vari colori politici.

Per contro esiste una certa destra che spinge per la vendita di tutto il patrimonio immobiliare pubblico, senza porsi il problema dei cittadini che non sarebbero in grado di acquistare l'alloggio che occupano.

Condivide l'iniziativa dei riformatori di promuovere il dibattito, che però non deve concludersi in modo sterile; è necessaria l'istituzione di una Commissione d'inchiesta, perché Affittopoli e vicende connesse rappresentano uno scandalo che perdura, soprattutto a Roma, da decenni.

Occorre evidenziare le responsabilità di un tale malcostume, che ha prodotto anche l'abusivismo da cui sono caratterizzate molte città, anche amministrate dalla sinistra.

Propone di espellere dai partiti coloro che erano nei consigli di amministrazione degli enti pubblici interessati dalla vicenda.

Né ci si può limitare al conferimento di una delega al Governo, ma si devono subito evidenziare le responsabilità degli enti che non investono il denaro per dare alloggi ad anziani, orfani e bisognosi ma solo per perpetuare i privilegi di pochi.

E che dire della responsabilità delle regioni, cui la legge ha conferito la competenza a gestire il patrimonio immobiliare?

Ma il Governo non ha saputo far venire alla luce gli ignobili sprechi di denaro pubblico che si sono verificati.

Ritiene scandaloso che si riscuotano canoni risibili per alloggi di pregio, mentre si relegano i cittadini comuni in immobili periferici dove si pagano canoni di mercato: su questo tema conduce da tempa la sua battaglia, anche al comune di Roma.

Ribadisce che non è necessario conferire deleghe al Governo: deve essere invece il Parlamento a dare disposizioni per mettere fine alla cattiva gestione degli immobili pubblici e per far sì che siano tutelate la fasce più deboli della popolazione (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

MARIDA BOLOGNESI osserva che gravi responsabilità nella situazione attuale dipendono dalla gestione delle città nei decenni passati; occorre tuttavia passare dalla propaganda alla politica: ed eminentemente politico è proprio il tema del diritto alla casa, su cui occorre ricominciare a discutere. Affitti esosi, a pagare i quali serve un intero stipendio; alloggi vuoti in gran numero; rischio di svendita del patrimonio residenziale pubblico: questi sono alcuni dei fatti da tenere presenti, accanto alla vecchia e radicata mentalità del privilegio e della raccomandazione, contro cui occorre adottare regole di trasparenza.

Si è arrivati a considerare privilegio un diritto, quello di pagare un alloggio secondo l'equo canone; e giudicare equo e normale l'arbitrio — anzi l'abuso — del mercato.

Irregolarità sicuramente sussistono: ad esempio la locazione di alloggi del patrimonio di enti previdenziali ad imprese, magari sulla base di condizioni di favore: è il caso ad esempio della sede del quotidiano *Il Tempo*. Occorre far emergere le deviazioni senza indulgere alla propaganda scandalistica, al populismo

della destra che sostituisce la mistificazione alla proposta. Questo è l'impegno dei comunisti unitari: conoscere da chi e in qual modo sono state violate le regole, per introdurne di nuove e più efficaci.

Vanno altresì esaminate le vicende delle compravendite e delle ristrutturazioni del patrimonio immobiliare pubblico, che rappresentano un nervo scoperto per molti tra i falsamente nuovi esponenti della destra. Si ricorderà come numerosi immobili di Roma siano stati venduti da Paolo Berlusconi ad enti pubblici negli anni d'oro del pentapartito, in quegli anni ottanta che videro una sfrenata politica di acquisizioni immobiliari con il denaro dei cittadini. Anche su questo, come su tutti gli aspetti della gestione del patrimonio edilizio pubblico, il Governo dovrebbe fornire esaurienti informazioni.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

In questo modo, il dibattito non si esaurirà nella contingente propaganda, ma avrà effettiva utilità in favore delle fasce deboli della società.

Il problema della casa va affrontato sul piano dei diritti, non su quello dell'assistenza; né basta prevedere forme di tutela ponendo come soglia un reddito annuo di 21 milioni di lire, eccessivamente basso. Occorre evitare che Affittopoli finisca per danneggiare soltanto i più deboli: per questo il Parlamento deve impegnare il Governo all'elaborazione di una soluzione organica, riconoscendo all'impegno pubblico nel settore della casa il ruolo che esso svolge in tutti i paesi d'Europa (*Applausi dei deputati della componente dei comunisti unitari del gruppo misto e dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

MARIO BORGHEZIO fa presente che sono in corso accertamenti della guardia di finanza sulla gestione degli immobili dell'INPS, da cui emergono gravi irregolarità e violazioni di specifiche disposizioni. Nel contempo risulta che la reddi-

tività degli immobili dell'INPDAP è scesa, riducendosi ad una media di 80.000 lire per alloggio, anche a causa della morosità dei conduttori, spesso società private o addirittura pubbliche amministrazioni.

Non occorrono quindi nuove regole, ma efficaci controlli sulla loro effettiva applicazione: occorre superare la concezione veterostatalista, introducendo una struttura moderna su base federale.

In passato gli enti previdenziali sono stati utilizzati da spregiudicati speculatori edilizi, che hanno potuto vendere immobili spesso costruiti aggirando con la corruzione i vincoli urbanistici: così è stato per numerosissimi edifici costruiti dalla famiglia Berlusconi; si sono così saccheggiate per molti anni i patrimoni di questi enti.

Gli immobili degli enti devono ora esser gestiti con criteri di redditività, riservando una quota fino al 50 per cento agli inquilini che hanno in corso un procedimento esecutivo di sfratto.

Il testo originario della riforma pensionistica prevedeva una rapida dismissione del patrimonio immobiliare: ma il gruppo di forza Italia ha ottenuto l'approvazione di un emendamento che consente agli enti l'acquisto di quote di società proprietarie di immobili.

L'unica soluzione sembra quella dello smantellamento del vecchio Stato centralista: la rivoluzione federalista da tempo chiesta dal Nord. Comunque, opportuna sarebbe l'istituzione di una Commissione di inchiesta che faccia piena luce sulla vicenda di Affittopoli (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione congiunta sulle linee generali delle mozioni.

PAOLO STELLA RICHTER, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, con riguardo alla mozione Vito ed altri n. 1-00165, osserva che essa, ponendo il problema dell'applicazione dell'equo canone, si aggancia alla necessità di perseguire un equilibrio tra domanda e offerta di alloggi in locazione. Tale problema deve essere

affrontato in una più generale risistemazione della normativa che passi attraverso un superamento dell'attuale legislazione per giungere ad una liberalizzazione del mercato. Nell'attuale regime convivono tre diverse discipline: equo canone, patti in deroga e mercato libero: ritiene che si debba tendere ad una graduale liberalizzazione del mercato, tutelando le classi più deboli ed aumentando la offerta abitativa.

Con riferimento alla mozione Pistone ed altri n. 1-00144, osserva che non è possibile mantenere bloccati gli attuali canoni di locazione per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica revocando la delibera CIPE del 13 marzo 1995: con i canoni attuali, infatti, molti istituti autonomi di case popolari non possono procedere alla manutenzione degli immobili.

Relativamente alla mozione Giovanardi ed altri n. 1-00171, concorda sulla necessità di una revisione generale della legislazione vigente.

Sottolinea che il Governo condivide l'impostazione ed i contenuti della risoluzione Formenti ed altri n. 6-00022: il Ministero dei lavori pubblici è impegnato nella definizione di una politica della casa, il cui obiettivo principale è il recupero del patrimonio edilizio pubblico, insieme all'incentivazione della offerta abitativa. Aggiunge che il Governo è disponibile a studiare forme di sostegno alle famiglie in attesa di accedere ad alloggi di edilizia residenziale pubblica, così come ad offrire certezze al locatore sulla disponibilità della sua proprietà. Preannuncia, infine, che il Governo è disponibile ad accogliere la risoluzione Formenti ed altri n. 6-00022.

ERNESTO VOZZI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, osserva che le questioni poste dagli strumenti in discussione e dal relativo dibattito riguardano gli aspetti fiscali e la gestione degli immobili di proprietà demaniale. Rispetto a questi ultimi, ricorda che, con circolare dello scorso 17 luglio, anteriormente alla vicenda che ha sollecitato l'attenzione della pubblica opinione, furono rivisti i criteri

per l'assegnazione di tali alloggi, in particolare definendo procedure rigorosamente concorsuali, tanto per l'attribuzione di alloggi di servizio a personale delle amministrazioni pubbliche trasferito in sede diversa, quanto per la concessione a terzi. Riguardo agli alloggi del patrimonio disponibile, si è adottato il criterio della licitazione privata con fissazione del canone mediante riferimento ai valori di mercato.

Sulla materia vertono anche norme contenute nelle leggi n. 537 del 1993 e n. 724 del 1994, la cui applicazione ha per altro sollevato doglianze motivate dall'eccessiva onerosità dei canoni in base ad esse determinati. Interventi conseguenti sono stati adottati con decreto-legge, attualmente all'esame della Camera, che ha stabilito un tetto massimo riferito ai valori di mercato.

Rispetto alle alienazioni del patrimonio immobiliare pubblico, ricorda che ad esse era preliminare un censimento degli immobili, per effettuare il quale sono state disposte con decreto ministeriale idonee procedure. Il completamento di tale censimento è presupposto necessario per un organico piano di cessioni, che potrà quindi essere attuato soltanto successivamente.

È in avanzato stato di realizzazione il catasto automatizzato dei beni del demanio marittimo.

Sul versante fiscale, esistono attualmente alcune misure agevolative per la compravendita di immobili destinati a prima casa di abitazione. Una revisione organica di tali misure è stata predisposta dal Governo con il disegno di legge n. 3042, all'esame della Camera, e potranno essere trasfuse nel provvedimento collegato al prossimo disegno di legge finanziaria.

Altre agevolazioni riguardano la disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, in particolare con la detraibilità di quote relative a mutui. Il Governo è disponibile ad esaminare ulteriori misure, pur sottolineando che le attuali condizioni della finanza pubblica non consentono maggiori sgravi fiscali.

Altre agevolazioni riguardano l'imposta comunale sugli immobili relativamente alla prima casa. Allo stato, il Governo non può assumere ulteriori impegni.

Il Governo ha preso atto dell'opportunità di una revisione delle zone censuarie e delle tariffe d'estimo sulla base dei valori di mercato, già disposta con decreto ministeriale e che dovrà entrare in vigore dal 1° gennaio 1997.

Non appare attualmente possibile modificare la struttura dell'imposta comunale sugli immobili, ancorata alla realtà dell'immobile e non alla sua destinazione.

Riguardo alle perdite che avrebbe subito l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, assicura che le verifiche effettuate non hanno confermato tale notizia, che è quindi destituita di fondamento.

TIZIANO TREU, Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sottolinea che il Governo condivide l'esigenza di fare chiarezza, ritenendo però che si debbano nel contempo fissare regole precise. Sarà quindi cura del Governo dare seguito alla legge delega in materia. Il Governo comunque non si è sottratto all'obbligo di fornire i dati e le informazioni che gli sono stati richiesti in ordine ai lavori della commissione d'indagine da lui nominata (*Commenti dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

Precisa di avere già fornito anche alla stampa dati sull'entità del patrimonio degli enti, escludendo le informazioni che potevano essere di pregiudizio alla riservatezza e alla sicurezza dei singoli; in ogni caso, i dati fondamentali sulle caratteristiche del patrimonio abitativo degli enti sono stati acquisiti, anche se taluni richiedono integrazioni.

Segnala che le indagini svolte hanno evidenziato che le attribuzioni di case sono state effettuate secondo criteri eterogenei, a volte discrezionali: su ciò il Governo intende intervenire. Quanto ai canoni applicati in base alla « circolare Cristofori » del 1992, informa che quelli adottati hanno portato incrementi cospicui nelle entrate degli enti. Non si può,

però, dimenticare che il patrimonio edilizio degli enti funge da calmiera del mercato.

Per quanto riguarda le liste di attesa, le situazioni non sono uniformi. Il tasso di morosità negli ultimi due anni è sensibilmente diminuito.

Quanto alle manutenzioni straordinarie, la normativa prevede percentuali di contributo da parte degli inquilini che non consentono di coprire completamente le spese dell'ente. Del resto, la maggior parte degli alloggi è stata assegnata a cittadini con redditi medi: ciò va tenuto presente, se non si vogliono indebitamente penalizzare i cittadini bisognosi.

Significative modifiche alle regole sono contenute nella legge delega: esse riguardano la dismissione graduale del patrimonio immobiliare degli enti non utilizzato a fini sociali, e la gestione economica e trasparente di tale patrimonio anche attraverso l'affidamento della gestione immobiliare a società specializzate.

Dopo aver elencato taluni criteri che saranno seguiti nella gestione del patrimonio immobiliare nell'arco di tempo necessario per la dismissione, rileva che per quanto riguarda l'assegnazione di alloggi di pregio il Governo valuterà le ipotesi di escludere dall'accesso a questi beni personalità pubbliche e soggetti con redditi superiori ad un livello alto ancora da individuare.

Per quanto riguarda la determinazione dei canoni, ritiene che si dovrà trovare un difficile punto di equilibrio tra l'esigenza dell'economicità e quella della tutela sociale. Ritiene l'adeguamento dei canoni potrà essere affidato a forme di contrattazione collettiva. Conferma la necessità di fare chiarezza sulla questione, e si impegna a riferire sui risultati della commissione d'indagine e a trarne le necessarie conseguenze in ordine alle responsabilità. Il Governo presenterà un disegno di legge per raggiungere gli obiettivi auspicati, tenendo anche conto dell'attività dell'VIII Commissione della Camera dei deputati.

FRANCESCO STORACE, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea l'esigenza di ottenere dal Governo risposta alle interrogazioni relative alla gestione del Ministero del lavoro.

TIZIANO TREU, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*, parlando per una precisazione, fa presente di aver già trasmesso la risposta a gran parte delle interrogazioni rivoltegli. Si dichiara peraltro disponibile, qualora ne fosse richiesto, a rispondere anche oralmente ad eventuali nuovi strumenti (*Commenti del deputato Storace*).

ELIO VITO, replicando per la sua mozione n. 1-00165, osserva che sarebbe un vero scandalo se la discussione odierna si concludesse con un nulla di fatto.

La risoluzione Formenti ed altri n. 6-00022 impegna infatti il Governo a riferire in tempi brevi alla Camera i risultati dell'indagine ministeriale già avviata, e volta a verificare il rispetto delle normative esistenti: ciò non è sufficiente.

Sottolinea la necessità che sia il Parlamento ad acquisire direttamente tutti i dati necessari a far piena luce sulla gestione passata del patrimonio immobiliare degli enti pubblici. Si domanda come possano i colleghi della lega nord votare una risoluzione che nella sostanza delega il Governo a far luce sulla scorrettezza, sul malcostume e sul privilegio nella gestione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali. Ritiene che questa conclusione del dibattito sarebbe lo scandalo nello scandalo volto a tutelare vecchi e nuovi privilegi.

Rileva, inoltre, che il Governo non ha risposto a diverse questioni poste nelle mozioni presentate; cita ad esempio il problema della redditività del patrimonio immobiliare pubblico, come anche il rispetto della libera contrattazione tra conduttore e locatario senza la presenza della organizzazione sindacale degli inquilini (*Commenti del deputato Settini*).

Sottolinea dunque la necessità di arrivare al voto sulle singole mozioni perché ciascun gruppo si assume le sue responsabilità.

FRANCESCO ONNIS, replicando per la sua mozione n. 1-00172, osserva che né gli interventi dei parlamentari del centro-sinistra né il Governo hanno affrontato fino in fondo il problema, che riguarda principalmente l'immoralità.

Ricorda che il gruppo di alleanza nazionale da sempre ha evidenziato la necessità di porre fine allo scandalo dei favoritismi.

Ritiene dunque doveroso che emergano tutte le responsabilità e che il Governo provveda perché siano restituiti i beni ottenuti in maniera privilegiata.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

È in gioco l'affidabilità morale di coloro che hanno approfittato di certe posizioni nel mondo politico, sindacale e giornalistico.

È allora necessario che il Parlamento pretenda dal Governo che siano puniti coloro che hanno usufruito di privilegi. Ricorda che Gramsci sosteneva che l'uomo politico deve separare il proprio interesse da quello pubblico: non sembra che l'onorevole D'Alema e gli uomini della sua parte politica abbiano fatto tesoro di questo sacrosanto insegnamento (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

CARLO AMEDEO GIOVANARDI, replicando per la sua mozione n. 1-00171, osserva che l'inchiesta del *Giornale* ha dimostrato il valore democratico della libera stampa, segnalando un fenomeno divenuto intollerabile, che ha coinvolto, fra gli altri, politici, magistrati, giornalisti, palesando la divergenza tra parole e fatti.

È giusto che, mentre chi ha un reddito si misura col libero mercato, coloro che versano in stato di necessità trovino disponibilità di alloggi a canoni adeguati; e che anche per le classi medie si possa disporre di appartamenti che non vengono locati a prezzi assolutamente inattuabili per una normale famiglia. Se ciò non

fosse, la campagna contro Affittopoli avrebbe raggiunto effetti perversi.

D'altronde, presidio principale contro le distorsioni è l'accesso quanto più possibile largo alla proprietà dell'alloggio, che deve essere detassata quanto alla prima casa d'abitazione. Per questo, sollecita il Governo a considerare iniziative organiche.

Nel preannunziare il voto favorevole dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico sulle mozioni Vito ed altri n. 100165 e Onnis ed altri n. 1-00172, e l'astensione dal voto sulla risoluzione Formenti ed altri n. 6-0022, raccomanda l'approvazione della sua mozione n. 1-00171. Sottolinea l'ampia convergenza verificatasi su alcuni punti, la quale deve sollecitare l'azione del Governo per individuare soluzioni utili (*Applausi dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico*).

BRUNO SOLAROLI, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che le dichiarazioni di voto potrebbero protrarsi per diverse ore: ritiene quindi che, esaurite tali dichiarazioni di voto, si possa rinviare il voto a domani.

BEPPE PISANU, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, ritiene che si possa giungere al voto nella seduta odierna, soprattutto se i deputati chiedessero che il testo delle loro dichiarazioni di voto fosse pubblicato in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

TEODORO BUONTEMPO, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, ritiene si possa in ogni caso procedere oggi stesso al voto: comunque è opportuno che le dichiarazioni di voto e la votazione avvengano in un unico contesto, eventualmente rinviando a domani tutta questa fase del dibattito.

PRESIDENTE avverte che la Presidenza si riserva di decidere, sentiti i gruppi parlamentari, dopo che il Governo avrà reso il suo parere sui documenti in esame.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
RAFFAELE DELLA VALLE**

TIZIANO TREU, *Ministro del lavoro e della previdenziale sociale*, accoglie la risoluzione Formenti ed altri n. 6-00022, ed invita al ritiro di tutte le mozioni, alle quali altrimenti è contrario.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

UGO CECCONI rileva come, al di là di posizioni incomprensibilmente ideologiche, la discussione abbia dimostrato l'insuccesso delle politiche stataliste e vincolistiche in materia di locazioni; ma ha anche riconosciuto l'esigenza di un'autentica solidarietà che - nel rispetto di criteri di gestione corretta ed efficiente - tuteli le fasce più deboli dalle asperità di una pura logica di mercato.

Affittopoli è il frutto avvelenato di una cultura statalista e consociativa, utile soltanto ai privilegi del regime. D'altronde, non si può dimenticare che la redditività degli immobili è stata assai bassa nei passati decenni proprio per una politica legislativa che negava una giusta remunerazione al capitale in essi investito.

Questa situazione ha prodotto un gusto enorme nelle coscienze, come dimostra il caso in cui è rimasta coinvolta l'ex Presidente della Camera, onorevole Iotti. Dichiarò quindi voto favorevole sulle mozioni Vito ed altri n. 1-00165, Giovanardi ed altri n. 1-00171 e Onnis ed altri n. 1-00172; voto contrario sulla risoluzione Formenti ed altri n. 6-00022.

VITTORIO DOTTI dichiara che i deputati del gruppo di forza Italia voteranno a favore della mozione Vito n. 1-00165 per i principi in essa contenuti che riguardano l'economicità della gestione, il rispetto delle regole di mercato e la trasparenza degli atti pubblici; tali principi sono garantiti dalla Costituzione (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE avverte che è stata presentata la risoluzione Cavaliere ed altri n. 6-00023 (*vedi l'allegato A*).

Autorizza la pubblicazione, in calce al Resoconto stenografico della seduta odierna, del testo delle dichiarazioni di voto dei deputati Garra, Fragalà, Canavese e Perale, che ne hanno fatto richiesta.

Avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

GABRIELLA PISTONE ricorda che la sua mozione n. 1-00144 non attiene a Affittopoli ma alla delibera CIPE del 13 marzo 1995.

Nel raccomandarne l'approvazione, chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo integrale alla sua dichiarazione di voto in calce al Resoconto stenografico della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

SERGIO CASTELLANETA osserva che è vergognoso per la dignità di Parlamento e Governo che per richiamare l'attenzione collettiva su uno scandalo della portata di Affittopoli sia stata necessaria una campagna di stampa. Sottolinea la gravità di uno scandalo di cui tutti sapevano e che veniva ignorato per garantire i privilegi di partiti vecchi e nuovi. Considera necessario fare la massima chiarezza per comprendere cosa sia avvenuto nella gestione del patrimonio immobiliare pubblico in questi anni.

Dichiara il voto contrario su tutte le mozioni riservandosi un ripensamento sulla risoluzione Formenti ed altri n. 6-00022 (*Applausi*).

FABIO MUSSI osserva che v'è stato chi ha sostenuto essere Affittopoli peggio di Tangentopoli: con quanto compiacimento dell'onorevole Tatarella, si riserva di verificare successivamente. I giudizi di questo genere si sono sprecati, ma altre dichiarazioni valgono a far meglio comprendere il fenomeno. Ad esempio, le

ammissioni di Paolo Berlusconi circa le vendite di immobili da parte del gruppo Fininvest (*Vive proteste dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale — Richiami del Presidente*).

Al di là della propaganda faziosa, v'è un problema di fondo, rappresentato dall'atteggiamento degli enti previdenziali, grandi compratori in un mercato immobiliare distorto, e distratti gestori del proprio patrimonio (*Vivi commenti dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale — Richiami del Presidente*).

La legge sull'equo canone è divenuta fonte di scandalo e la sua applicazione un privilegio: ma la soluzione non sta nella demagogia o nel mercato selvaggio. La risoluzione Formenti ed altri n. 6-00022 contiene indicazioni specifiche e sollecita un'indagine amministrativa, affinché con essa si faccia chiarezza anche su quelle parti degli elenchi rimaste nei cassetti della redazione del *Giornale*. Sulla base di questa indagine si dovranno adottare nuove regole: ma soprattutto il Governo dovrà dare sollecita attuazione alla delega conferitagli per far sì che venga meno il distorto ruolo degli enti previdenziali come proprietari di immobili (*Vivi, reiterati commenti e applausi polemici dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale — Richiami del Presidente — Applausi*).

Occorre allora un ampio intervento del Parlamento sul mercato immobiliare, secondo le linee contenute nella risoluzione Formenti ed altri n. 6-00022, su cui dichiara voto favorevole (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, del partito popolare italiano, dei democratici e dei deputati della componente dei comunisti unitari del gruppo misto — Applausi polemici dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

ENRICO INDELLI richiama l'attenzione sul fatto che il Parlamento non ha sollevato la questione della casa al momento in cui furono emanate disposizioni per la vendita di beni immobiliari di taluni enti. Il problema degli alloggi è grave e riguarda essenzialmente le fasce più deboli della popolazione.

Dichiara voto favorevole alla mozione Formenti ed altri n. 6-00022 perché contiene principi per una migliore gestione del patrimonio immobiliare, e la possibilità di assegnazione degli alloggi ai più bisognosi (*Applausi*).

TULLIO GRIMALDI osserva che è certo uno scandalo la situazione di privilegio goduta da chi disponeva di alloggio ad un canone di favore: ma è pure scandalo che l'Italia non abbia mai avuto una politica della casa (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e di alleanza nazionale*), così come è scandalo che il Governo si accinga a colpire nuovamente la casa, la prima casa d'abitazione, con la prossima legge finanziaria. Occorre invece porre questo problema al centro dell'attenzione del legislatore: per questo dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti sulle mozioni Deliberto ed altri n. 1-00171, e Pistone ed altri n. 1-00144, mentre essi si asterranno dal voto sulla risoluzione Formenti ed altri n. 6-00022, che rischia di favorire un selvaggio processo di dismissione del patrimonio immobiliare pubblico e non riserva attenzione al trattamento fiscale della proprietà immobiliare. Sulle altre mozioni il voto sarà contrario (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti e di deputati del gruppo progressisti-federativo*).

LELIO LANTELLA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo federalisti e liberaldemocratici sulle mozioni Vito ed altri n. 1-00165, Onnis ed altri n. 1-00172 e Giovanardi ed altri n. 1-00171, precisando peraltro che lo scandalo non colpisce tutta la classe politica, ma solo alcuni esponenti di una nomenclatura privilegiata. Stigmatizza poi il tentativo di sopprimere, nella risoluzione Formenti ed altri n. 6-00022, ogni riferimento ad Affittopoli, sottolineando la difficoltà dei deputati del gruppo della lega nord ad identificarsi con la posizione della maggioranza di Governo (*Applausi*). Non di finte regole ha bisogno l'Italia, ma

di una reale liberalizzazione, che salvaguardi gli interessi dei più deboli (*Applausi dei deputati dei gruppi federalisti e liberaldemocratici, di forza Italia e di alleanza nazionale*).

ROBERTO PINZA ritiene che dal dibattito siano emersi alcuni spunti interessanti: in primo luogo la necessità di addivenire ad una nuova politica per la casa favorendo l'accesso alla proprietà. Con riguardo alla *mozione Vito ed altri n. 1-00165*, rileva che essa è poco chiara circa i nuovi criteri che dovrebbero governare la gestione del patrimonio immobiliare.

Ritiene che se si debba istituire una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla gestione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali; questa dovrà operare a tutto campo ponendo la dovuta attenzione non solo sui privilegi emersi in fase di gestione, ma anche su quelli consolidatisi nella fase di acquisizione di questo ingente patrimonio (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano, progressisti-federativo e dei democratici*).

FRANCESCO STORACE invita i deputati del gruppo della lega nord a mantenere un atteggiamento coerente al momento del voto riflettendo anche sulle osservazioni del deputato Mussi che non ha ammesso che la situazione dei privilegi riguarda essenzialmente il centro sinistra (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

Per contro, i deputati di quello schieramento non ritengono opportuno togliere la fiducia al ministro Treu che non ha risposto alle interrogazioni parlamentari. Non si può affermare la necessità di una politica della casa, dimenticandosi di Affittopoli, perché altrimenti sarà difficile votare la manovra finanziaria, che chiede un aumento dell'ICI: ciò, infatti, significherebbe rastrellare nuovi soldi sulle spalle della povera gente.

I colleghi della lega abbiano, allora il coraggio di riconoscere lo scandalo di Affittopoli, dicendo « non ci sto » anche ai giochi del centro-sinistra (*Applausi*).

MARIO BORGHEZIO ricorda che il problema non riguarda i nomi e le qualificazioni dello scandalo di Affittopoli, ma l'individuazione delle cause di un fenomeno che i deputati del gruppo della lega nord avevano denunciato tempestivamente in atti di sindacato ispettivo. Tra queste, le inefficienze, i favoritismi, i privilegi nelle locazioni, ma anche l'interesse di gruppi immobiliari che con le vendite ad enti pubblici hanno realizzato cospicui guadagni: e fra essi il gruppo facente capo ai fratelli Berlusconi (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*). A ciò si aggiunge l'incapacità e la corruzione di funzionari di uno Stato centralista e inefficiente, i quali non riuscivano neppure ad applicare le regole che pure esistono da tempo. Questo ha consentito l'instaurarsi di condotte deteriori, con riflessi negativi sul funzionamento del mercato. Un reale decentramento delle gestioni, ricondotte a livello federale e locale, rappresenta lo strumento per raggiungere obiettivi di responsabilità, di trasparenza, di economicità, con le necessarie riserve in favore di cittadini sottoposti a procedimenti di sfratto.

Dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord sulla risoluzione Formenti ed altri n. 6-00022, pur se non pienamente soddisfacente sul piano terminologico, e raccomanda l'approvazione della risoluzione Cavaliere ed altri n. 6-00023, che contiene fra l'altro l'impegno a compiere un'indagine severa e integrale per l'accertamento di tutte le responsabilità (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, progressisti-federativo e del partito popolare italiano*).

MARIDA BOLOGNESI rileva che l'assenza di regole nella gestione del patrimonio pubblico ha dato luogo a gravi abusi. Il diritto alla casa, come il diritto al lavoro, è diventato propabilmente un privilegio: peraltro il problema della casa non è stato mai adeguatamente affrontato nei programmi della destra, più attenta a salvaguardare gli interessi dei palazzinari. Gli abusi sono stati compiuti, specie nel versante degli acquisiti immobiliari, all'e-

poca dei governi pentapartito: alla sinistra si può forse imputare di non aver combattuto la battaglia per la trasparenza, ma è sconcertante che l'imprenditore Paolo Berlusconi ammetta di non riuscire più a fare affari vendendo i suoi immobili agli enti previdenziali.

Occorre evitare che la propaganda scandalistica della destra conduca ad un inasprimento dei canoni di locazione, già costosissimi per molte famiglie (*Applausi dei deputati della componente comunisti unitari del gruppo misto e del gruppo progressisti-federativo*).

NILDE IOTTI, parlando per fatto personale, con riferimento all'intervento del deputato Cecconi circa una presunta spesa ammontante a trecentottantuno milioni che avrebbe sostenuto l'INPS per la ristrutturazione dell'appartamento in cui abita, informa di aver querelato con ampia facoltà di prova il quotidiano *Il Giornale* che ha riportato la notizia ripresa dall'onorevole Cecconi. Assicura, comunque, il deputato Cecconi che sarà sua cura informarlo degli sviluppi che avrà la citata querela. (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord, del partito popolare italiano, di rifondazione comunista-progressisti, dei democratici, della componente dei comunisti unitari del gruppo misto e di deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

FRANCESCO LISO, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, chiede ai presentatori di riformulare la risoluzione Cavaliere ed altri n. 6-00023, nel senso di sostituire, al punto 4, le parole « aste pubbliche » con le seguenti « procedure trasparenti ». In tal caso il Governo si rimetterà all'Assemblea; altrimenti il parere è contrario.

TEODORO BUONTEMPO dichiara il proprio voto favorevole alla mozione Onnis ed altri n. 1-00172; con rammarico si asterrà invece dal voto sulla mozione Vito ed altri n. 1-00165: non condivide infatti la proposta di vendita del patrimonio immobiliare pubblico, che - in assenza di

prestabilite regole - rischia di dar luogo ad abusi e di creare un'emergenza abitativa per le famiglie monoreddito che non possono permettersi di pagare un canone stabilito secondo i patti in deroga (*Applausi*). Né condivide il tetto di reddito di 24 milioni di lire, che reputa troppo basso.

Ricorda infine all'onorevole Mussi che se il gruppo Fininvest lucrava sulle vendite di immobili agli enti pubblici, nei consigli di amministrazione di essi sedevano uomini della sinistra, che con i loro comportamenti hanno creato le premesse per una situazione che ha portato alla disperazione la povera gente (*Vivissimi applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia - Molte congratulazioni*).

ANDREA MERLOTTI concorda sull'esigenza di istituire una Commissione di inchiesta anche sugli acquisti di immobili da parte degli enti previdenziali: gravi abusi sono stati compiuti infatti anche in favore di società cooperative (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e federalisti e liberaldemocratici*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione Vito ed altri n. 1-00165.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	448
Votanti	444
Astenuti	4
Maggioranza	223
Hanno votato sì	223
Hanno votato no ...	221

(La Camera approva - *Vivi applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, federalisti e liberaldemocratici e del centro cristiano democratico*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione Diliberto ed altri n. 1-00169.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	443
Votanti	424
Astenuti	19
Maggioranza	213
Hanno votato sì	45
Hanno votato no ...	379

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione Pistone ed altri n. 1-00144.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	448
Votanti	442
Astenuti	6
Maggioranza	222
Hanno votato sì	222
Hanno votato no ...	220

(La Camera approva — Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, di rifondazione comunista-progressisti, del partito popolare italiano e dei democratici).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione Giovanardi ed altri n. 1-00171.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	455
Votanti	452
Astenuti	3
Maggioranza	227
Hanno votato sì	229
Hanno votato no ...	223

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione Onnis ed altri n. 1-00172.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	447
Votanti	446
Astenuti	1
Maggioranza	224
Hanno votato sì	224
Hanno votato no ...	222

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla risoluzione Formenti ed altri n. 6-00022.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	500
Votanti	473
Astenuti	27
Maggioranza	237
Hanno votato sì	253
Hanno votato no ...	220

(La Camera approva).

ENRICO CAVALIERE accetta la riformulazione della sua risoluzione n. 6-00023 proposta dal Governo.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla risoluzione Cavaliere ed altri n. 6-00023.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	487
Votanti	256
Astenuti	231
Maggioranza	129
Hanno votato sì	229
Hanno votato no ...	27

(La Camera approva).

**Per la risposta a strumenti
del sindacato ispettivo.**

ILARIO FLORESTA sollecita la risposta ad un suo strumento del sindacato ispettivo sul risarcimento dei danni alle imprese agricole colpite da eventi sciroccali.

LUCIANA SBARBATI sollecita la risposta ad un suo strumento del sindacato ispettivo concernente gli sfratti intimati dall'amministrazione dei monopoli di Stato a suoi pensionati.

ANTONELLO SORO sollecita la risposta ad un suo strumento del sindacato ispettivo.

AMEDEO MATACENA sollecita la risposta a suoi atti del sindacato ispettivo sulla situazione giudiziaria della città di Reggio di Calabria.

GABRIELLA PISTONE sollecita la risposta ad un suo atto del sindacato ispettivo sulla situazione dell'azienda Ale-
nia.

GIUSEPPE SORIERO sollecita la risposta ad un suo atto del sindacato ispettivo sulla situazione degli uffici giudiziari a Reggio di Calabria e nella regione.

PRESIDENTE interesserà il Governo per i documenti richiamati dei deputati Floresta, Sbarbati, Soro, Maticena, Pistone e Soriero.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 28 settembre 1995, alle 9,30:

1. - Dichiarazione di urgenza di progetti di legge.

2. - Seguito della discussione delle proposte e del disegno di legge:

S. 1130. - Senatori MANCINO ed altri: Nuove norme sulla nomina e sulla revoca del Consiglio di amministrazione della RAI-TV Spa (*Approvato dal Senato*) (2206).

Delega per il riordino del procedimento di nomina del consiglio di amministrazione della RAI-Spa (1551).

STORACE: Nuove norme sulla composizione e sulla elezione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2111).

SELVA: Modifica dell'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, relativo alla composizione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2176).

MORSELLI: Modifica all'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, concernente la nomina del consiglio di amministrazione della Società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2184).

ROSITANI: Modifiche all'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, relativo alla composizione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2189).

LANDOLFI: Modifiche all'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, relativo alla composizione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2195).

GASPARRI: Modifiche all'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, relativo alla composizione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2213).

CARRARA ed altri: Nuove norme per la nomina del consiglio di amministra-

zione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2220).

AMORUSO ed altri: Nuove norme sulla composizione e sulle procedure di nomina ed elezione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2221).

FALVO ed altri: Nuove norme sulla composizione e sulle procedure di nomina ed elezione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2222).

CIOCCHETTI e MEOCCI: Norme relative alla composizione del consiglio di amministrazione della RAI-radiotelevisione italiana S.p.a. (2304).

— *Relatori*: De Julio, per la maggioranza; Del Noce, Storace e Lantella, di minoranza.

(Relazione orale).

3. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge*:

Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 1995, n. 379, recante misure urgenti per le università e gli enti di ricerca, nonché per la conservazione di beni culturali (3126).

— *Relatore*: Mattarella.

4. — *Votazione degli articoli e votazione finale della proposta di legge (ex articolo 96 del regolamento)*:

AMICI ed altri; SCALIA; LIA; MUSCOLINI; BASSI LAGOSTENA ed altri; MAZZUCA e POZZA TASCA; GRITTA GRAINER ed altri; NAPOLI ed altri; MUSSOLINI e VINCENZO BASILE; COMMISSO ed altri; MOIOLI VIGANÒ ed altri; ALIPRANDI; NAPOLI ed altri: Norme contro la violenza sessuale (2576-102-150-644-990-1076-1572-1938-1982-2048-2119-2322-2571).

— *Relatore*: Mussolini.

5. — Elezione contestata per il collegio uninominale n. 26 della XXI circoscri-

zione Puglia (Nicola Vendola detto Nichi) (doc. III, n. 3).

— *Relatore*: Ciocchetti.

6. — Elezione contestata per il collegio uninominale n. 7 della XXIII circoscrizione Calabria (Italo Aldo Reale) (doc. III, n. 4).

— *Relatore*: Milio.

7. — *Seguito della discussione del disegno e della proposta di legge*:

Attribuzioni del Ministro della difesa, ristrutturazione dei vertici delle Forze armate e dell'Amministrazione della difesa (1157).

CRUCIANELLI ed altri: Ordinamento della difesa nazionale (1309).

— *Relatore*: Parisi.

8. — *Discussione del disegno di legge*:

Differimento di termini previsti da disposizioni legislative nel settore delle attività produttive ed altre disposizioni urgenti in materia (1790).

— *Relatore*: Viviani.

9. — *Discussione dei disegni di legge*:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla navigabilità aerea tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Polonia, con annesso, fatto a Varsavia il 24 marzo 1994 (2541).

— *Relatore*: Vascon.

(Articolo 79, comma, 6 del regolamento).

S. 596. — Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'ammissione temporanea di merci, con annessi, fatta a Istanbul il 26 giugno 1990 (Approvato dal Senato) (2675).

— *Relatore*: Amoruso.

(Articolo 79, comma, 6 del regolamento).

S. 673. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica tunisina in materia di trasporti

internazionali su strada, fatto a Tunisi il 28 novembre 1990 (*Approvato dal Senato*) (2677).

— *Relatore*: Amoruso.
(*Articolo 79, comma, 6 del regolamento*).

S. 718. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Cile nella lotta contro il terrorismo, la criminalità organizzata e il traffico della droga, fatto a Roma il 16 ottobre 1992 (*Approvato dal Senato*) (2679).

— *Relatore*: Morselli.
(*Articolo 79, comma, 6 del regolamento*).

S. 1262. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione turistica tra la Repubblica italiana e la Romania, firmato a Trieste il 15 aprile 1993 (*Approvato dal Senato*) (2684).

— *Relatore*: Giacobuzzo.
(*Articolo 79, comma, 6 del regolamento*).

Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia e cooperazione tra la Repubblica

italiana e la Federazione Russa, fatto a Mosca il 14 ottobre 1994 (2706).

— *Relatore*: Fassino.
(*Articolo 79, comma, 6 del regolamento*).

La seduta termina alle 21,25.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto sommario di ieri a pagina 3, prima colonna, alla decima riga deve leggersi « Guerzoni, la Volpe, Scalia, Scotto di Luzio e » e non « Guerzoni, La Volpe, Scotto di Luzio e », come stampato; ed alla quattordicesima riga deve leggersi: « ventiquattro » e non: « ventitre », come stampato.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 23,15.*